

PRESENTAZIONE

Il genere letterario della poesia lirica è da sempre considerato tra i più idonei a esprimere i diversi sentimenti della preghiera. Ciò è confermato dall'uso abbondante di questo linguaggio da parte della S. Scrittura. Per cui essendo la Bibbia la parola stessa di Dio, è lui stesso a dare valore a questo singolare modo di esprimersi dell'autore umano.

Poesia e liturgia però si richiamano a vicenda poiché l'orante cerca parole e modi convenienti per esprimere il suo stato d'animo e ha come l'impressione che le sue parole siano sempre uno strumento inadeguato per il rapporto con il Dio trascendente e onnipotente.

Il libro dei Salmi, viene incontro a questo desiderio di comunione con il divino, poiché è da sempre considerato l'espressione suprema della religiosità e della devozione d'Israele e per questo vera scuola di preghiera per ogni pio israelita. I Salmi sono stati le preghiere dell'Antico Testamento, in cui Dio stesso ha ispirato i sentimenti che i suoi figli devono avere nei suoi riguardi e le parole di cui devono servirsi rivolgendosi a lui. È commovente pregare con le stesse preghiere recitate da nostro Signore e dalla Vergine Maria ma con la consapevolezza nuova del grande mistero della salvezza che si stava attuando.

Nei Salmi la gioia viene espressa con inni di lode, benedizione, adorazione e ringraziamento; il sentimento della colpevolezza e della fragilità con la supplica fiduciosa e l'intercessione; quello del dolore con la lamentazione e l'invocazione.

I credenti considerano i Salmi come una profezia di Cristo e della Chiesa. La comunità liturgica nei Salmi contempla il Cristo «che si rivolge al Padre, o il Padre che parla al Figlio; anzi riconosce la voce della Chiesa, degli apostoli e dei martiri».

In questo tempo di riscoperta delle potenzialità spirituali insite in tutta la S. Scrittura anche i Salmi riesprimono alla luce del mistero di Cristo, con una ricchezza di nuovi significati, quanto Dio ha fatto e comunicato all'uomo del suo amore misericordioso.

La poetessa Antonietta Lamorte ha voluto mettere per iscritto le sue meditazioni sui misteri del Rosario quasi a prolungare la variegata lirica dei salmi i quali introducono opportunamente in questo libro ognuno dei venti misteri.

Al salmo si fa seguire un breve commento che aiuta a interpretarlo in chiave cristiana affinché sia strumento valido all'interno della celebrazione rosariana.

Attraverso un linguaggio immaginoso carico di una forte e sofferta sensibilità la persona di Maria, vergine e credente, ma prima ancora vera donna e madre, è presentata sempre al fianco di Gesù come sua collaboratrice fedele nell'opera della redenzione che egli va attuando.

Degno completamento di tutta l'opera sono le nuove litanie in cui la Vergine Maria è cantata e invocata nella pienezza di grazia e di amore che anche Gabriele le ha attribuito.

P. Angelo Belloni o.p.